

Il Manifesto di Macao

per l'Economia di Francesco, Assisi, Novembre 2020

*Sintesi di riflessione sul Nuovo Paradigma Economico fondata sui risultati del
Simposio dell'Istituto Ricci di Macao
presso l'Università di Saint Joseph, Macao, 15-16 ottobre 2020*

SOMMARIO ESECUTIVO

La sfida che ci sollecita a sviluppare insieme concetti, ideali e modelli sostenibili di economia per il Nuovo Paradigma Economico fonda la teoria nella realtà dei nostri tempi e indirizza pensiero e azione verso l'obiettivo di una trasformazione strutturale. Nel nostro Manifesto identifichiamo tre direttrici tematiche che possano render partecipi coloro che più hanno peso nel nostro sistema sociale ed economico, così da essere in grado di spendersi a favore anche di coloro che invece sono più ai margini.

1. ECONOMIA DELLA SUSSIDIARIETÀ

Il riferimento al principio di sussidiarietà nella riforma dell'economia sottolinea l'importanza di sviluppare soluzioni comunitarie e postula che quelle più efficaci emergano dal dialogo e dalla cooperazione volontaria, coinvolgendo le istituzioni esistenti delle comunità locali.

Azioni per sviluppare l'Economia della Sussidiarietà:

1. Cooperative di credito: sviluppare il microcredito. I micro prestiti possono permettere ai poveri di aggregarsi in modelli di business che combinino cooperazione economica e sociale.
2. Sviluppatori di tecnologia: dare voce agli emarginati. Esempi innovativi si possono già trovare in Africa con BitPesa e il Protocollo Kiva, la prima implementazione africana di blockchain e identità digitale decentralizzata.
3. Grandi aziende: dare e investire. Le grandi aziende possono supportare l'autonomia e la partecipazione ai processi decisionali ad ogni livello dell'impresa, rendendo le piccole comunità capaci di superare le sfide sociali e ambientali.

4. Investitori: utilizzare screening di investimento etici o ESG ("Environmental, Social and Governance"). L'innovazione nel settore degli investimenti finanziari conferisce oggi potere a individui e comunità per sostenere e fondare imprese di natura comunitaria che accedano ai mercati internazionali.

2. BENESSERE PER TUTTI

La prospettiva del benessere per tutti implica una visione orientata alla solidarietà che attraversa culture e confini ed accantona i pregiudizi diffusi nei confronti di coloro che non condividono la nostra prosperità, siano essi pregiudizi basati su etnia, fede o colore della pelle. Se il nuovo paradigma economico deve mantenere le promesse, dobbiamo imparare a progettare e a fidarci di strategie di sviluppo che siano aperte a tutti, non solo a coloro che sono più vicini.

Azioni per sviluppare benessere per tutti:

1. Per le imprese commerciali: diventare istituzioni sociali generatrici di progresso. Promuovere il benessere aderendo ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, riconoscere, rispettare e promuovere con coerenza pari dignità in ogni situazione.
2. Per i governi: frontiere più "permeabili" e azioni per il clima. La cooperazione transnazionale e il discorso pubblico basato sull'evidenza dei fatti per affrontare la situazione dei rifugiati richiedono la creazione di politiche di frontiera più aperte e reti transnazionali di cooperazione in materia di migrazione.
3. Per le ONG: educare e innovare. Una sfida per le ONG a innovare adottando un approccio più collaborativo e multi-stakeholder per progettare soluzioni che soddisfino i bisogni di benessere dei meno abbienti e degli emarginati.

3. AZIONE IMPRENDITORIALE A SERVIZIO DEL BENE COMUNE

Un'economia orientata al mercato può muovere verso il Bene Comune solo se la maggioranza degli attori del sistema è in grado di frenare gli istinti di avidità e di consumo eccessivo scegliendo di investire e consumare nell'interesse del Bene Comune, per il bene di tutti, specialmente dei meno privilegiati e di coloro che non hanno lo stesso potere di investimento e di consumo.

Azioni per sviluppare l'imprenditorialità del Bene Comune:

Per i consigli di amministrazione (CdA): *governance* trasparente.
Una buona *corporate governance* richiede pratiche trasparenti, "*compliance*", aderenza alla legge e trasparenza contabile per le parti interessate oltre che

competenza, equilibrio, impegno e integrità della leadership interna. Chiediamo ai leader delle imprese di assumersi la responsabilità dell'intera catena del valore: economica, ambientale e sociale.

2. Per gli investitori: impegno verso i principi etici ed ESG.

La ricchezza non solo crea la base economica per le istituzioni e le persone, ma ha anche un impatto sulle strutture grazie ai suoi impatti sociali ed ambientali.

3. Leadership globale: azione per la giustizia sociale nelle catene di fornitura.

Il management dovrebbe assicurare che le politiche aziendali forniscano linee guida a dipendenti e fornitori relativamente a diritti umani, giustizia sociale e cura per gli ecosistemi.

4. Riforma del marketing: dal consumo compulsivo al consumo consapevole.

I responsabili del marketing sono incoraggiati a ridefinire il ruolo del marketing orientandolo da un consumo compulsivo verso un consumo consapevole che sia cosciente dei bisogni, della dignità e dei desideri delle persone, così come dei processi, dei prodotti e dei servizi che li soddisfino.

5. Governi: regolamentazione e disciplina fiscale.

I governi giocano un ruolo chiave nel guidare persone e imprese verso il traguardo di economie a zero emissioni di carbonio e l'allontanamento dalla dipendenza dai combustibili fossili. I governi sono stati finora incapaci di fare fronte all'ingegnosità dei regimi di elusione fiscale di aziende e di individui, con il risultato di enormi entrate non tassate che sfuggono all'erario e che avrebbero dovuto essere conteggiate come profitti nelle transazioni internazionali.

Il Simposio MRI ha riconosciuto il bisogno di un cambiamento delle coscienze che deve avvenire all'interno della sfera individuale ed evolversi per poi confluire nelle dinamiche di comunità e di istituzioni. Mentre entriamo nel decennio decisivo per la mitigazione del rischio del cambiamento climatico è necessario accelerare ed assumere una velocità di azione adatta all'emergenza che stiamo vivendo minimizzando al contempo i costi per i più svantaggiati.

PREMESSA

Come possiamo promuovere uno sviluppo sostenibile e integrale, proteggere il nostro ambiente naturale e le sue risorse, e dare potere economico ai più bisognosi del mondo?

Il Simposio dell'Istituto Ricci di Macao dell'ottobre 2020 presso il Campus Ilha Verde dell'Università di Saint Joseph, Macao, ha riunito 30 relatori da tutto il mondo per discutere la questione fondamentale di una vita sostenibile e condivisa su tutto il pianeta. I relatori hanno condiviso le loro competenze ed esperienze per rispondere a questa domanda e per dare il nostro contributo ai lavori del convegno di Assisi sul tema: "L'Economia di Francesco", tenutosi nel novembre 2020. La nostra voce è modesta, ma la nostra ambizione è alta nell'unirci a quelle di tanti che chiedono nuove soluzioni realistiche a favore delle persone sfavorite dal paradigma economico contemporaneo.

La nostra sfida nel riunire concetti, ideali e modelli sostenibili di un Nuovo Paradigma Economico è stata quella di fondare la teoria nelle realtà dei nostri tempi e di allineare pensiero ed azione in vista di un cambiamento economico strutturale.

Usiamo "nuovo" puntando a un cambiamento di paradigma che affronti le debolezze strutturali dell'economia con cui ci confrontiamo oggi. Riconosciamo che le società e le economie stanno cambiando continuamente e notiamo atteggiamenti positivi tra tutti gli attori, ossia persone, comunità, ONG, aziende, governi e Nazioni Unite che stanno promuovendo modelli economici socialmente e ambientalmente sostenibili a livello macro, meso e micro.

Non si tratta semplicemente di una "nuova" contro una "vecchia" economia. L'economia è dinamica e descrive i modi in cui gli individui, le organizzazioni e le nazioni utilizzano le loro risorse e i loro talenti per sostenere beni e servizi, essenziali e non. Il paradigma economico corrisponde al nostro mondo contemporaneo: sempre mutevole, sempre complesso, eppure sempre intriso delle semplici gioie e delusioni della vita.

Il Manifesto di Macao incorpora i contributi del Simposio dell'Istituto Ricci di Macao in un'agenda di tre aree d'azione che contribuiranno al cambiamento di paradigma dell'economia che è già in corso. Queste tre direttrici di cambiamento sono:

1. ECONOMIA DELLA SUSSIDIARIETÀ
2. BENESSERE PER TUTTI
3. AZIONE IMPRENDITORIALE A SERVIZIO DEL BENE COMUNE

1.ECONOMIA DELLA SUSSIDIARIETÀ

Nel "Nuovo Paradigma Economico", la sussidiarietà viene in primo piano per dare voce e potere economico all'individuo e alla comunità. La sussidiarietà si riferisce al principio secondo cui un'autorità centrale dovrebbe svolgere una funzione sussidiaria, di "aiuto", assumendo solo quelle funzioni che non possono essere adeguatamente svolte a livello locale.

Il dominio dei confini geografici ha creato diversi livelli di potere decisionale che spettano a province, regioni o comuni. Tuttavia, in molti casi, le aree sono o troppo grandi o troppo piccole per promuovere nella pratica una cooperazione efficace, specialmente nei casi in cui i problemi riguardano diverse unità nella loro totalità o, al contrario, parzialmente.

La sussidiarietà, in un cambio di paradigma economico, enfatizza l'utilizzo di soluzioni collaborative ai problemi e sottolinea che le più efficaci emergeranno dal dialogo e dalla cooperazione volontaria tra le istituzioni competenti e le comunità locali.

La sussidiarietà è un fattore di libertà per l'individuo e le comunità. Amartya Sen (2001) suggerisce che l'autodeterminazione individuale riveste un'importanza fondamentale nel processo di formazione personale. I tre aspetti essenziali della libertà sono i seguenti: (i) "libertà dal controllo e dalla coercizione", aspetto che vede l'individuo svincolato da restrizioni nel compiere scelte; (ii) "libertà come potere" che si riferisce alla capacità dell'individuo di poter agire; e (iii) "libertà di azione" che descrive la volontà attiva di agire dell'individuo. È necessario quindi creare un ambiente favorevole in cui individui e comunità siano messi in condizione, liberi da vincoli, di poter pianificare progetti di promozione dell'istruzione e investimenti mirati per le PMI, le piccole e le medie imprese.

La sussidiarietà si concentra sul livello micro della sostenibilità, dai percorsi di vita degli individui a quelli delle comunità intere. Il Nuovo Paradigma Economico chiede ai governi di intervenire nei mercati dei capitali per assicurare che i più deboli e gli esclusi abbiano accesso a risorse, beni e capitali.

La sussidiarietà richiede un investimento o un sussidio da parte di governi, di ONG e anche da parte di quegli enti morali che hanno accesso al capitale, ma quel capitale e la sua allocazione non devono essere usati (né per effetto né per intenzione) per creare dipendenze che contraddicono il principio di sussidiarietà stesso.

Azioni per sviluppare l'Economia della Sussidiarietà:

1. Cooperative di Credito: sviluppare il microcredito

La sussidiarietà, raggiunta grazie anche all'intervento di sindacati e di altre cooperative di credito, deve includere i riflessi dell'esperienza di successo del microcredito, come un sistema per distribuire capitale ai futuri imprenditori e per aumentare la circolazione delle risorse finanziarie. La Grameen Bank, aperta per la prima volta in Bangladesh, si basa sul

potenziamento delle reti locali e dalla loro organizzazione come strutture di responsabilità che assicurano comportamenti coerenti e virtuosi di tutti i partecipanti. "Se ricevo un prestito perché sono stato riconosciuto come meritevole di credito dalla mia comunità locale, è probabile che lo ripaghi il più rapidamente possibile, mentre qualsiasi mia inadempienza si tradurrebbe in una preclusione delle opportunità per altri membri della comunità."

I micro prestiti possono permettere ai meno abbienti di familiarizzare con il modello di azione cooperativa, che combina la cooperazione sociale ed economica in modo che il mutuo supporto sia continuo piuttosto che occasionale o sporadico. Lo scopo della cooperazione economica è quello di migliorare la sorte delle persone economicamente deboli lavorando insieme. Una cooperativa è uno strumento attraverso il quale la cooperazione economica può essere praticata e le persone possono effettivamente lavorare insieme nei diversi campi delle attività economiche.

Le cooperative mettono le persone al centro del processo decisionale economico all'interno e attraverso le loro organizzazioni. L'Asian Confederation of Credit Unions (ACCU) gestisce 422 miliardi di dollari per aiutare i propri membri a migliorare la loro vita. 300.000 volontari fanno sacrifici personali a favore delle loro comunità per creare imprese e opportunità per i giovani.

In questi esempi possiamo vedere come agire in modo solidale fornisca aiuto reciproco a tutte le parti interessate a diversi livelli.

2. Sviluppatori di tecnologia: dar voce agli esclusi

Le tecnologie digitali stanno aiutando a coinvolgere gli individui nei mercati e nelle nuove economie. Alipay, con la sua crescita e presenza, è visto come un pioniere nel rinnovamento della tecnologia digitale, che dà voce e spazio a coloro che altrimenti sarebbero stati esclusi dai servizi bancari tradizionali. Il suo successo ha aperto la strada a quelle direttrici di transazioni digitali che attualmente, ovunque, si stanno muovendo nella stessa direzione.

In Africa, BitPesa è emersa come una piattaforma digitale di scambio di valuta estera e di pagamento progettata per i "mercati di frontiera", con l'obiettivo di offrire alle imprese il modo più veloce e conveniente per fare e ricevere pagamenti in valute africane. Per molti, in Africa, il riconoscimento d'identità rappresenta un problema in quanto la nascita di molti bambini spesso non viene sottoposta a registrazione, negando loro l'accesso a servizi pubblici, inclusi anche quelli bancari. Kiva, un servizio finanziario di beneficenza, ha lanciato una piattaforma blockchain per creare identità online per i residenti della Sierra Leone utilizzando dati biometrici, col fine di fornire un servizio digitale di micro prestiti e rimborsi.

3. Grandi aziende: dare e investire

Le grandi aziende possono sostenere e permettere alle piccole comunità di superare le sfide sociali e ambientali. Dopo il tifone Hato a Macao nel 2017, le sei principali aziende

del settore dei resort e dell'intrattenimento hanno fornito manodopera e risorse fisiche per ripristinare le parti distrutte della città dopo il disastro. Nel 2020, Danone ha messo a disposizione 250 milioni di euro di liquidità per estendere i termini di pagamento e il credito ad agricoltori, fornitori e clienti più piccoli nel suo ecosistema globale.

La sussidiarietà, praticata nelle aziende, assicura che i dipendenti abbiano gli strumenti giusti, la formazione e l'esperienza per svolgere i loro compiti e che siano incoraggiati a raggiungere il successo nel loro lavoro. Gli autori del *Vocation of the Business Leader* (2018) sottolineano la necessità di definire l'ambito dell'autonomia e dei diritti di decisione da prendere ad ogni livello dell'impresa, lasciandoli il più possibile ampi. I limiti dovrebbero essere stabiliti in modo tale che le responsabilità decisionali non superino la capacità di una persona o di un gruppo di accedere alle informazioni necessarie per prendere decisioni, e che le conseguenze delle decisioni non superino il loro ambito di responsabilità.

4. Investitori: utilizzare screening di investimento etici o ESG ("Environmental, Social and Governance")

L'economia della sussidiarietà ha bisogno di investitori attenti agli obiettivi sociali che si preoccupino di garantire che le aziende presenti nei loro fondi d'investimento soddisfino criteri etici e/o ESG (ambientali, sociali e di governance). Investitori come i vescovi austriaci e tedeschi danno la priorità agli investimenti finanziari per promuovere la cooperazione tra le parti interessate. Come nuovi modelli economici, hanno il potenziale per migliorare gli standard etici e cambiare il mondo. Essi applicano da una parte criteri di esclusione (non-demand), che evidenziano l'impegno in comportamenti e investimenti eticamente inaccettabili (per esempio pornografia, gioco d'azzardo, energia atomica, droghe, ecc.), dall'altra, approcci best-in-class (demand) o "cooperazione nel bene", che spingono ad una coraggiosa trasformazione culturale ed economica.

I fondi d'investimento etici e d'impatto, come Steyler Fair Investment Bonds, danno la possibilità agli individui e alle comunità di creare imprese che sono spesso di natura comunitaria, favoriscono l'accesso ai mercati esteri e la nascita di imprese che mettono al centro la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

2. BENESSERE PER TUTTI

La pandemia COVID-19 ha reso evidente la necessità di un bene globale sociale che sia comune per tutti. Ci ha ricordato che la salute è l'elemento più prezioso nel Bene Comune universale e che è vulnerabile a livello globale. Ci ha reso anche consapevoli di trovarci tutti sulla stessa barca come una famiglia. Il virus non conosce e non rispetta le frontiere. Per fermare la pandemia le nazioni devono cooperare andando oltre i propri confini. Sentiamo un maggior senso di interdipendenza: siamo tutti vulnerabili, siamo connessi globalmente nel bene e nel male. Dovremmo quindi abbandonare il nostro

pensiero di breve termine e comprendere la solidarietà come una sfida sia intra- che inter-generazionale.

La crisi del COVID ci ha spinto a ripensare il nostro attuale paradigma economico per tenere maggiormente in considerazione i bisogni dei meno abbienti, dell'ambiente e delle generazioni future. Il concetto di creazione di ricchezza dovrebbe essere esteso per includere sia il capitale naturale, che quello umano e sociale. Dalla creazione di ricchezza pubblica ci si aspetta lo sviluppo di benessere per coloro che ne sono privati.

L'ideale del Benessere Per Tutti richiede attenzione e azione verso coloro che non godono di benessere, in particolare i poveri, i privi di diritti e i rifugiati. Papa Francesco ha chiarito che oggi la povertà nel mondo non è una condizione naturale da dover sopportare come, ad esempio, tifoni o terremoti. La povertà è il risultato del fallimento sistemico della corruzione e manipolazione dei sistemi economici volte a favorire gli interessi di alcuni gruppi rispetto ad altri. I più abbienti non sono moralmente più onesti o meritevoli dei meno abbienti.

Le virtù universali motivanti questo interesse sono l'istinto e la responsabilità condivisi da ognuno di noi nell'onorare la dignità umana. L'auto-formazione, preziosa per le culture occidentali e orientali, ha un ruolo indispensabile per promuovere il benessere e attingere a risorse educative da entrambe le culture.

Il concetto di Benessere Per Tutti offre una visione di solidarietà che attraversa culture e confini e mette da parte pregiudizi radicati fondati sulla razza, sul credo religioso o sul colore della pelle. Se vogliamo che il Nuovo Paradigma Economico mantenga le sue promesse, dobbiamo imparare a fidarci di strategie di potenziamento che siano aperte a tutti, non solo a coloro a noi più prossimi.

Creare il Nuovo Paradigma Economico è, per alcuni, una lotta spirituale, che richiama tutti al pentimento per il coinvolgimento in strutture sociali ingiuste e ci chiama ad un lavoro condiviso e volto alla scoperta di nuove modalità di scambio di doni e di risorse. Ignacio Ellacuría, sacerdote gesuita e filosofo salvadoregno, ha descritto la speranza di civilizzazione come "non semplicemente la creazione di un nuovo ordine economico mondiale, in cui le relazioni di scambio siano più giuste, ma una nuova civiltà, costruita non più su pilastri di egemonia e dominazione, sull'accumulo e la differenza, sul consumismo e su un benessere fallace, ma piuttosto su pilastri che siano più umani e più cristiani".

Il benessere per tutti nella visione di Ellacuría è "uno stato di cose universale in cui siano garantite la soddisfazione delle necessità fondamentali, la libertà delle scelte personali, e un contesto di creatività personale e comunitaria che permetta l'apparizione di nuove forme di vita e di cultura, nuove relazioni con la natura, con gli altri, con se stessi e con Dio".

Nella sua enciclica *Laudato si'* (2015), Papa Francesco parla di un approccio integrale a un nuovo sistema economico che tenga conto del nostro rapporto con l'ambiente e con l'ecologia, con i meno abbienti e con la giustizia sociale, e del rispetto per gli altri e della

fraternità. La studiosa e attivista ambientale cinese Liao Xiaoyi ha lodato l'enciclica e le sue molte somiglianze con la "civiltà ecologica" che la Cina sta promuovendo negli ultimi anni.

La nostra sfida è quella di rispondere alla chiamata per "ristabilire i vari livelli di equilibrio ecologico, stabilendo l'armonia in noi stessi, con gli altri, con la natura, con le altre creature viventi e con Dio" (Laudato si', 210). La connessione di ogni cosa ha il suo contenuto e caratteristiche o Yuanrong, " 圓融 " (traduzione cinese di Integrale) in tutte le relazioni con tutte le cose. Riconosciamo che la necessità più esigente della nostra vita integrale nella nostra Casa Comune è quella di ridurre i gas serra per limitare l'aumento della temperatura globale a non più di 1.5°.

Il Simposio ha discusso dei problemi delle Filippine come esempio della potenziale catastrofe che attende alcuni paesi nel caso in cui non vengano intraprese delle azioni immediate tramite accordi internazionali a seguito degli impegni presi durante la COP21 di Parigi. A causa della loro posizione geografica e quindi della loro estrema vulnerabilità al cambiamento climatico, le Filippine stanno già soffrendo di un aumento catastrofico delle inondazioni. L'Università Silliman, nelle Filippine, fornisce un esempio di come le istituzioni pubbliche possano partecipare alla comunità per migliorare il benessere ambientale. L'università sta affrontando il problema del cambiamento climatico in tutte le sue operazioni e punta alla creazione di rendimenti economici alternativi che sostengano progetti aventi come obiettivo la tutela ambientale, come la riduzione dei tempi e di energia spesi per la raccolta dei rifiuti; il flusso di rifiuti biodegradabili per la produzione di fertilizzanti organici; il riciclaggio nell'economia domestica locale e la riduzione di prodotti da fonti primarie come alberi o depositi minerari. Sfruttare forme alternative di energia come l'energia solare permette di risparmiare sui costi di luce ed energia, risparmi che permettono alla Silliman University di stanziare più fondi per migliorare l'insegnamento e i servizi di apprendimento.

Il Nuovo Paradigma Economico sfida tutti gli attori della società a realizzarne una più giusta, basata sui principi della dignità di ogni persona e del rispetto per la Casa Comune, che è la base per sviluppare culture di solidarietà, di rispetto reciproco, di spinta imprenditoriale e di sussidiarietà.

Azioni per sviluppare il benessere per tutti

1. Per le imprese commerciali: diventare istituzioni sociali progressiste

Il principale riferimento per un'impresa orientata al Bene Comune è rappresentato dai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani ("UN Guiding Principles on Business and Human Rights"), riferimento standard a livello globale che include tutti i diritti umani elencati nella Carta Internazionale dei Diritti ("International Bill of Rights") e le principali convenzioni dell'International Labour Organisation (ILO): diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e di sviluppo. I diritti umani sono classificati come standard etici minimi indispensabili a tutti per vivere e lavorare con dignità, garantendo ampio spazio alla diversità di valori e di norme socio-culturali, etiche e morali.

Per i religiosi, la "comunità dell'uomo" è una questione di fede, delineata nella Bibbia e nei documenti chiave della Chiesa, come la *Pacem in Terris* (1963) e la *Gaudium et Spes* (1963). Papa Francesco in *Fratelli Tutti* (2020) affronta così la questione:

«Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del Bene Comune».^[18] Ma «osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduzioniste e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati».

Le imprese parte del Nuovo Paradigma Economico dovranno rivoluzionare i loro processi trasformandosi in istituzioni sociali capaci di generare vero progresso: oltre alla salvaguardia dei diritti umani, dovranno essere promotrici di buone pratiche a favore della sostenibilità sociale e ambientale, promuovendo strategie con sguardo sempre volto alla tutela delle generazioni future e al Bene Comune della società nel suo insieme. Danone, azienda leader nel settore alimentare, ha da tempo iniziato a far propri alcuni di questi caratteri adottando il modello francese di *Entreprise à Mission*, che identifica dipendenti, comunità locali e benessere ambientale come principali soggetti d'interesse per l'azienda. Esempi tangibili sono il Danone Manifesto Ventures e il Danone Ecosystem Fund, dichiarazioni esplicite del percorso di cambiamento progressista che la società ha avviato.

Le imprese orientate al benessere possiedono modelli di business che puntano alla creazione di benessere per la persona, per la società e per l'ambiente in maniera interconnessa piuttosto che alla mera creazione di ricchezza, grandezza stock definita in termini finanziari unidimensionali. Il benessere, al contrario, è un flusso che si sviluppa in termini olistici e multidimensionali, che include sia aspetti materiali che sociali.

La strada delle imprese verso la creazione di benessere è articolata in un percorso complesso che necessita quindi di una valutazione altrettanto elaborata, avvalendosi di indicatori multidimensionali che misurino variabili come, ad esempio, la considerazione delle esternalità economiche, l'identità organizzativa, i rapporti con la comunità locale, il livello di tecnologia impiegata, il tipo di sistema di produzione e di approvvigionamento, i sistemi di informazione, il rapporto con tutti i portatori d'interesse e il reddito netto generato. Grazie al crescente utilizzo di dati ESG da parte degli investitori sta diventando sempre più diffuso l'utilizzo di questo tipo di misure onnicomprensive.

2. Per i governi: frontiere più "permeabili" e azioni per il clima

Nonostante la globalizzazione e il transnazionalismo, ci troviamo di fronte a una "nuova era di muri". Le pressioni migratorie stanno aumentando, contribuendo all'ineguaglianza economica, all'instabilità politica e alle crisi connesse al cambiamento climatico. La

pandemia da COVID-19 ha mostrato la necessità di una collaborazione transfrontaliera/transnazionale per affrontare insieme tutte le questioni globali, in particolare quella dei rifugiati.

Perché il benessere sia veramente di tutti, il nuovo paradigma economico deve essere basato su confini più "permeabili". Per affrontare crisi umanitaria dei richiedenti asilo, la cooperazione transnazionale e il discorso pubblico richiedono la creazione di politiche di frontiera più aperte e di reti di connessione transnazionali. L'Uganda si sta dimostrando pioniera nell'implementazione di politiche di frontiera meno rigide per una migliore gestione dei flussi migratori attraverso le sue politiche integrative e liberali.

I rifugiati e i diseredati del nostro mondo hanno bisogno dell'aiuto del benessere. Come disse Galbraith (1979), *"La migrazione... è la più antica azione contro la povertà. Seleziona coloro che hanno più bisogno di aiuto. È un bene per il paese in cui vanno, aiuta a rompere l'equilibrio della povertà nel paese da cui provengono. Quanta perversione ci deve essere nell'animo umano per far sì che la gente resista così tanto a un bene così ovvio?"*.

Sebbene 189 paesi abbiano firmato l'accordo sul clima dell'UNCC nel 2015, la maggior parte di loro non ha raggiunto molti progressi grazie ai "Contributi Nazionali Determinati". L'intera popolazione mondiale si è espressa a più riprese per la richiesta di una regolamentazione che imponga la riduzione delle emissioni di gas serra per mitigare gli effetti del cambiamento climatico per il benessere di tutti. È una responsabilità primaria di un governo quella di proteggere il suo popolo e ad oggi questo impegno richiede collaborazione internazionale, rendicontazione e responsabilità nei confronti degli impegni presi in occasione dell'Accordo di Parigi.

3. Per le ONG: educare e innovare

Il Nuovo Paradigma Economico stimola le ONG a innovare i propri processi e operazioni attraverso una maggiore collaborazione multi-stakeholder, che permetta la progettazione di soluzioni che soddisfino i fabbisogni di benessere dei meno abbienti e degli emarginati. Le ONG, e con esse le istituzioni, dovrebbero intraprendere pratiche inclusive che enfatizzino la necessità di tutela, di giustizia e di benessere dei più svantaggiati. Può essere d'ispirazione da questo punto di vista il classico principio Confuciano, il Great Learning (Daxue), che propone tre obiettivi: "manifestare la propria luminosa virtù, amare le persone, fermarsi nella perfetta bontà". Gli Otto Passi da percorrere sono invece i seguenti: ricerca di significato, estendere la propria conoscenza, rendere sincera la propria intenzione, correggere il proprio pensiero, coltivare la vita personale, regolare i rapporti con la famiglia, gestire il proprio stato e indirizzare il mondo verso la pace e l'armonia.

3. AZIONE IMPRENDITORIALE A SERVIZIO DEL BENE COMUNE

I consumatori e gli investitori eticamente orientati hanno il potenziale per aprire la strada a una rivoluzione del paradigma economico, in una trasformazione delle strutture monetarie ed economiche che conduca allo sviluppo di pratiche virtuose, positive per le persone e per il pianeta.

I fallimenti delle pratiche predatorie del libero mercato, infatti, sono sotto gli occhi di tutti: disuguaglianza, cattiva allocazione economica delle risorse, corruzione e sfruttamento. Mentre la libertà di scambio di talenti e risorse è un bene privato, le società accettano di condividere il costo di fornitura dei beni pubblici (beni non escludibili e non rivali) e, in modo meno ovvio, riconoscono la necessità di interventi per assicurare la giustizia sociale, lo sviluppo collettivo e la protezione ecologica. A differenza dei beni privati e pubblici, i beni comuni si riferiscono a tutti i comportamenti umani, incluso il comportamento economico, posti in essere su coloro che non sono coinvolti nelle transazioni o relazioni immediate.

Un'economia orientata al mercato può contribuire efficacemente al Bene Comune solo se la maggioranza degli attori all'interno del sistema è in grado di frenare gli istinti di avidità e di consumo eccessivo e di scegliere di investire e consumare nell'interesse del Bene Comune per il bene di tutti, specialmente dei diseredati e di coloro che non hanno lo stesso potere di investire o di consumare.

I comportamenti esclusivamente autointeressati rendono impossibile l'azione collettiva volta a generare ricchezza pubblica e creano problemi di *free-riding*.

Lo scopo dell'economia, e quindi dell'impresa commerciale, è la creazione di ricchezza in senso globale: patrimonio naturale e obbligazioni verso la natura, capitale fisico e finanziario, persone istruite e in buona salute, relazioni di fiducia tra gli attori economici. L'attenzione ai meri criteri finanziari ed economici, dato il modo in cui è comunemente concepito oggi il profitto, ne distorce il significato (e della sua massimizzazione) e fuorvia le decisioni sulla creazione di ricchezza. Creare ricchezza sostenibile è il vero scopo di una vita economica che trascenda la crescita delle risorse (materiali), concentrandosi sulle persone e sostenendo la natura.

L'economia tradizionale non è riuscita a riconoscere il valore intrinseco della natura. Suggestisce di valutare i beni e i servizi ambientali sulla base di un valore di mercato determinato da attori economici concorrenti. Tuttavia, non esiste una soluzione algoritmica ai problemi di allocazione delle risorse naturali. Le decisioni e le politiche relative alla natura e alla società richiedono considerazioni qualitative e multiprospettiche e una gestione saggia e responsabile.

Nel Nuovo Paradigma Economico, la creazione di ricchezza è riconcepita come la generazione di ricchezza sostenibile per il benessere di tutti e come la salvaguardia di tutte le risorse naturali e degli ecosistemi. La ricchezza sostenibile è misurata dalla

performance finanziaria di un'organizzazione, dalla qualità delle sue politiche e pratiche di gestione e di governo e dal suo impatto sui beni pubblici e sui "mali pubblici" (sociali ed ecologici). Il fine aziendale è determinato e responsabile nei confronti delle attività e passività naturali di un'organizzazione, del capitale fisico e finanziario, delle persone istruite e delle relazioni di fiducia tra gli attori economici.

L'imprenditoria del Bene Comune attiva le tre componenti della responsabilità (morale) aziendale:

I **soggetti** di responsabilità ("chi è responsabile?") sono le imprese commerciali concepite come "attori morali" - nella misura in cui sono "attori aziendali" (Coleman 1991).

I **contenuti** della responsabilità ("di cosa si è responsabili?") consistono nel creare ricchezza e rispettare i diritti umani.

I **destinatari** della responsabilità ("verso chi si è responsabili?") non sono solo gli azionisti e gli altri stakeholder, ma anche la società in generale, le generazioni future e la natura.

Alla luce di queste tre componenti della responsabilità morale, le aziende devono dimostrare un miglioramento continuo nella creazione di ricchezza pubblica, misurandola e sottoponendola a rendicontazione.

La crescente sofisticazione, l'allineamento e il reporting delle misure ESG a livello di singola azienda stanno diventando uno strumento - insieme ad altri come, ad esempio, il GRI - per promuovere la trasparenza aziendale nella gestione del processo e della filiera produttivi. Per le piccole e medie imprese, il *B Impact Assessment* è stato utilizzato da oltre 4.000 aziende in tutto il mondo per diventare *Certified B-Corporations*, o *BCorps*. Queste aziende devono soddisfare standard rigorosi che richiedono loro di considerare l'impatto delle proprie decisioni sui loro lavoratori, clienti, fornitori, comunità e ambiente.

Dare la priorità al Bene Comune mette in evidenza l'incompatibilità della predominante società dei consumi con la capacità della Terra di fornire materie prime e di assorbire i rifiuti, in particolare le emissioni di gas serra. Un nuovo inquadramento economico deve espandere gli orizzonti immaginativi dei produttori di beni e servizi e delle funzioni di marketing, nonché dei consumatori. È importante che ogni nuova cornice permetta anche di includere i bisogni delle persone che storicamente non hanno avuto accesso alla società dei consumi, così come i bisogni dei futuri cittadini. Il nuovo paradigma economico deve essere in grado di ispirare la speranza sociale e stimolare l'innovazione imprenditoriale.

L'imprenditoria del Bene Comune richiede uno spostamento paradigmatico dal consumo compulsivo e dai suoi meccanismi di marketing al consumo consapevole (*consummation*), definito come "l'atto di rendere qualcosa completo o perfetto" (Oxford Shorter Dictionary). Il consumo consapevole rappresenta un'evoluzione rispetto al consumo guidato dal marketing da tre punti di vista fondamentali:

1. Segnala uno spostamento di attenzione dal posizionamento dei marchi di prodotti e servizi sul mercato ai marchi che trasmettono e sostengono dichiarazioni di valore fondamentali per il senso del vivere nella società.
2. Stimola una nuova forma di innovazione che, dall'ideazione di nuovi prodotti e servizi che indirizzano o creano i bisogni dei consumatori, spinge a immaginare e progettare anche prodotti e servizi che si rivolgono a più ampi bisogni sociali.
3. Preannuncia il passaggio da comunicazioni che, in via principale, trasmettono le caratteristiche di un prodotto o servizio di marca alla diffusione di messaggi importanti che ispirano le persone a pensare o comportarsi in modo diverso.

Il marketing improntato al consumo consapevole ha il potenziale per rinnovare il ruolo del marketing, rendendolo una forza positiva creativa, rispettata e influente nella vita dell'impresa, e parte di un nuovo paradigma economico volto alla "*Consummate Society*". Il consumo responsabile può guidare il passaggio a un più alto livello di eccellenza nelle catene globali del valore, reindirizzando sia i bisogni, i desideri e le necessità delle persone, sia i processi, i prodotti e i servizi che li soddisfano.

Dare priorità al Bene Comune significa riconoscere che le imprese commerciali sono moralmente responsabili di improntare la loro azione ad un canone di giustizia, sostenendo sistemi che promuovono l'equità e la solidarietà. Le tradizioni di saggezza ci insegnano che il bene supremo di ogni persona e comunità è il raggiungimento dell'eudaimonia (la fioritura umana). L'imprenditore confuciano usa i valori e i principi confuciani per evitare ricchezza e profitti non etici, promuovendo la cultura e imparando ad apportare il bene alla società. È incentrato sulle persone e combina lo spirito di uno studioso con il talento di un commerciante. L'Economia di Comunione del Movimento dei Focolari ci mostra come le imprese possono promuovere l'equità e la solidarietà nel produrre i beni e i servizi necessari alla fioritura umana.

I profitti sono necessari per la vitalità e la crescita delle imprese, ma alcuni profitti dovrebbero essere utilizzati per investire nello sviluppo sociale. Per condurre la governance e la responsabilità comune verso questo obiettivo, alcune aziende pongono, nel loro statuto, un limite alla distribuzione dei profitti. Il Social Enterprise Mark accredita aziende in 10 paesi diversi che hanno limitato la distribuzione dei profitti al 49%, mentre il resto viene investito nelle attività con finalità sociali dell'organizzazione. Il modello delle *B Corp* richiede anche che le aziende accreditate includano un impegno a bilanciare gli interessi di tutti gli stakeholder nel processo decisionale.

Dare priorità al Bene Comune non può avvenire senza una svolta spirituale verso il bene degli altri al di là del singolo individuo. Il Simposio MRI ha fatto riferimento a una gamma di esperienze e risorse spirituali per sfidare gli agenti economici a promuovere le virtù dell'empatia, dell'altruismo e del rispetto per la natura e per le generazioni future.

Azioni per promuovere l'azione imprenditoriale a servizio del Bene Comune

1. Per i consigli di amministrazione (CdA): governance trasparente

Il buon governo aziendale comprende la trasparenza, la conformità e la responsabilità pubblica nei confronti delle parti interessate, nonché la competenza, l'equilibrio, l'impegno e l'integrità della leadership interna. Questi principi dovrebbero essere alla base dei regimi e delle pratiche di governance, affinché gli standard etici per il Bene Comune esterni e verificabili siano integrati nel processo decisionale dell'azienda.

Gli amministratori legali di un'impresa sono responsabili delle sue azioni e del suo impatto. Essi rappresentano la persona giuridica dell'impresa come distinta da tutti gli altri stakeholder, compresi gli azionisti.

Oltre al loro dovere fiduciario di agire nell'interesse a lungo termine dell'azienda, gli amministratori possono scegliere di usare tutti i mezzi a disposizione per condurre le operazioni commerciali con senso di responsabilità etico e legale rispetto all'impatto che l'organizzazione ha sulla società in generale, le generazioni future e la natura. Dare la priorità al Bene Comune aumenterà la creazione di ricchezza pubblica e privata. Questa responsabilità prevede che i consigli di amministrazione siano responsabili della Creazione di Valore Totale: capitali economici, ambientali e di governance sociale.

2. Per gli investitori: impegno verso i principi etici ed ESG

L'investimento di denaro non è eticamente neutrale. La ricchezza non solo crea la base economica per le istituzioni e le persone, ma esercita anche un'influenza sulle strutture di una società. Il mondo degli investimenti finanziari obbedisce in gran parte alle regole che governano l'interazione tra domanda e offerta. Investendo, si crea la domanda; escludendo certi mercati e fornitori, si rimuove la domanda da quei segmenti.

Secondo il FCLT Global (Focusing Capital on the Long Term), la maggior parte degli investitori istituzionali svolgono ricerche per capire meglio i rischi che potrebbero influenzare la performance ESG delle aziende nel tempo. Nonostante i limiti che possono riscontrarsi, incorporare i dati ESG nel processo di investimento è uno strumento utile per i gestori di portafogli di fondi per ottenere una performance finanziaria forte e sostenibile. Che sia per scopi di *greenwashing* o per un impegno genuino, o per entrambi, i gestori di fondi di investimenti hanno aumentato l'uso dei dati ESG nella selezione dei portafogli delle società. Li esortiamo a un impegno genuino verso gli obiettivi ESG.

La logica dietro l'utilizzo di strategie ESG da parte degli investitori è l'appetibilità di una visione di investimento redditizio a lungo termine attraverso la costruzione di capacità di resilienza e produttività. Iniziative precompetitive del settore hanno dimostrato come l'interesse condiviso o la "creazione di valore condiviso" portano alla cooperazione per la resilienza e la produttività e a interessarsi degli impatti ambientali e sociali.

3. Leadership generale: azioni per la giustizia sociale nelle catene di approvvigionamento

La responsabilità aziendale integra, ma non sostituisce, la responsabilità individuale dei dirigenti d'azienda. I manager delle organizzazioni dovrebbero assicurare che le politiche aziendali indirizzino i dipendenti e i fornitori verso il rispetto dei diritti umani, la giustizia sociale e la cura degli ecosistemi naturali. I Principi Guida delle Nazioni Unite su Affari e Diritti Umani (UNGP, 2011), con i suoi 30 diritti umani riconosciuti a livello internazionale, sono pertinenti come requisiti etici minimi per promuovere l'etica aziendale ed economica nel mondo globale e pluralistico. Il Reporting Framework dell'UNGP è supportato da due tipi di guida: una guida all'implementazione per le aziende che stanno facendo il reporting e una guida alla sicurezza per i revisori interni e i fornitori esterni.

4. Gestione del marketing: dal consumo compulsivo al consumo consapevole

Gli esperti di marketing sono incoraggiati a re-immaginare il ruolo del marketing non più come una spinta ad un consumo compulsivo, bensì come un'occasione di consumo cosciente e consapevole, reindirizzando sia i bisogni, i desideri e le necessità delle persone, sia i processi, i prodotti e i servizi che li soddisfano verso gli standard del Bene Comune.

5. Governi: regolamentazione e applicazione della tassazione

I governi sono "soggetti di responsabilità" nella promozione dell'imprenditoria del Bene Comune, che devono perseguire attraverso una regolamentazione aggiornata con puntualità e responsabilità per l'impatto dell'organizzazione su persone e ambiente. L'evidenza suggerisce che il particolato atmosferico - fine e ultrafine presente nell'ambiente - abbia effetti pericolosi per la salute pubblica. Seguendo il regime del *carbon pricing*, i governi dovrebbero adottare regolamenti rigorosi per far pagare le imprese inquinanti (riconoscendo così i veri costi delle loro attività commerciali). Ciò potrebbe richiedere l'applicazione di una tassa sulle società inquinanti e l'utilizzo del denaro raccolto per sovvenzionare il sistema sanitario delle comunità nelle regioni e nei paesi colpiti dagli effetti negativi dell'inquinamento.

I trattati intergovernativi sono attualmente una soluzione a livello globale per applicare una giusta imposizione fiscale e per incentivare l'imprenditoria su piccola scala, in concorrenza con le imprese multinazionali che possono delocalizzare le loro attività nei luoghi finanziariamente più vantaggiosi. Per esempio, il modello di convenzione fiscale dell'OCSE, un modello per i paesi che raggiungono accordi fiscali bilaterali, gioca un ruolo cruciale nella rimozione delle barriere fiscali al commercio e agli investimenti transfrontalieri. È la base per la negoziazione e l'applicazione di trattati fiscali bilaterali tra paesi, progettati per assistere le imprese e allo stesso tempo aiutare a prevenire l'evasione e l'elusione fiscale. Nell'ambito degli accordi OCSE/G20, oltre 135 paesi stanno collaborando su standard minimi per contrastare gli abusi dei trattati e per migliorare i meccanismi di risoluzione delle controversie. L'imprenditoria del Bene Comune richiede un maggiore allineamento dell'imposizione fiscale tra le giurisdizioni, ma il progresso è lento.

Mentre entriamo nel decennio decisivo, i governi hanno un ruolo unico nel guidare la transizione di persone e industrie verso economie a zero emissioni e nel massiccio allontanamento dalla dipendenza dai combustibili fossili. Il ruolo del governo, andando oltre la tassazione dei cittadini e delle aziende, deve investire in progetti a zero emissioni e orientarsi alla promozione degli investimenti nell'innovazione per la riduzione del rischio climatico, attraverso un livello di cooperazione internazionale che deve andare oltre il paradigma economico esistente.

CONCLUSIONE

Prepararsi per un cambiamento difficile

Questo Manifesto identifica tre principali direttrici del cambiamento economico globale. Rivoluzionare i nostri attuali paradigmi economici e tecnologici è possibile. Nella *Laudato si'*, Papa Francesco traccia un percorso di conversione a livello individuale e comunitario. Tale cambiamento, però, non può verificarsi semplicemente nella sfera individuale della coscienza, ma deve svilupparsi arrivando a restaurare i meccanismi di connessione tra comunità, imprese e governi.

Un passo importante per modificare il paradigma economico attuale è quello di dare un nome ai passi necessari per passare da un cambiamento individuale ad uno a livello di comunità e strutture. *"Occorre dare maggior spazio a una sana politica, capace di riformare le istituzioni, coordinarle e dotarle di buone pratiche, che permettano di superare pressioni e inerzie viziose"* (*Laudato si'*, 2015, 181).

Un filo conduttore del Simposio MRI è stata la necessità di un radicale mutamento nel modo di pensare (metanoia). Il semplice aggiustamento delle strutture attuali del sistema non porterà a ciò di cui abbiamo bisogno. Questo tipo di rivoluzione a livello individuale deve portare ad un vero e proprio stravolgimento all'interno di comunità e di istituzioni.

La costruzione di comunità, tradizioni e istituzioni non è avvenuta rapidamente. Mentre entriamo nel cosiddetto decennio decisivo per mitigare il rischio della catastrofe del cambiamento climatico, dobbiamo passare a un ritmo di azione più serrato coerentemente con le emergenze che stiamo affrontando e ridurre al contempo al minimo il costo del cambiamento per i più svantaggiati. Qualsiasi nuovo paradigma non sarà deciso da una singola risposta in grado di risolvere tutti i problemi, ma una complessa rete di movimenti tra di loro interconnessi rivolti a questo obiettivo comune.

Ci sono meravigliosi segni di speranza. Tra questi, i principi operativi delle cooperative dell'Economia di Comunione e i loro finanziamenti comunitari con alti livelli di autogoverno, programmi di investimento etico e progetti di impatto positivo sull'ambiente e sulla sfera sociale.

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.

Papa Francesco, Laudato si', 2015, 13.